
Normativa emergenziale di contrasto al COVID-19 in rapporto ad istituti contrattuali tradizionali

Città Metropolitana di Firenze, 5 giugno 2020

Agostino Bultrini

Dipartimento ANCI politiche per il personale e relazioni sindacali dei Comuni

Dal telelavoro allo smart working in emergenza

Telelavoro

- Vincolo di luogo (domicilio, centri satellite)
- Orario di lavoro predeterminato
- Consenso tra le parti

Lavoro agile

- Work-life balance – benessere organizzativo – incremento produttività
- Accordo individuale – volontarietà – focus sugli obiettivi
- Progetti pilota nella PA

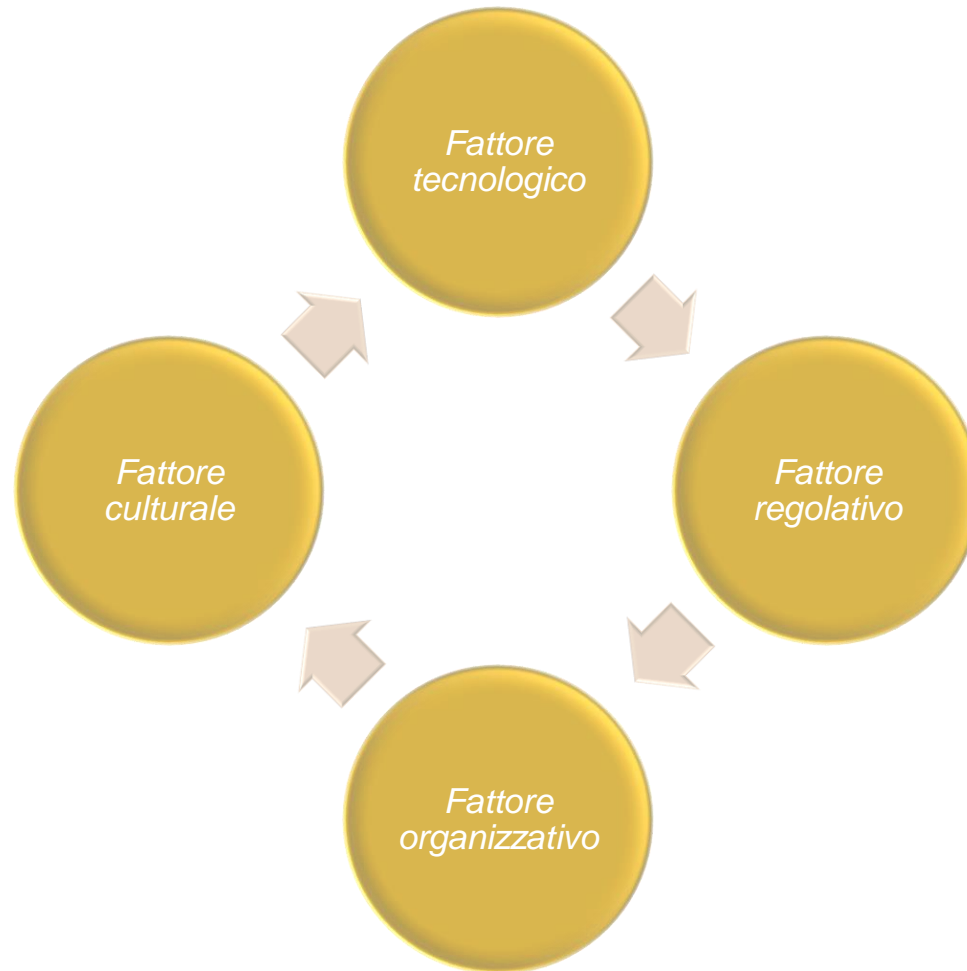
Smart working in lockdown

- Protezione sanitaria (cittadini e lavoratori) – Modalità ordinaria - Unilateralità (legislatore) – Attività indifferibili
- Work-life «blending»

Smart working in fase 2

- Orizzonte temporale: 31/12/2020
- Progressiva completa riapertura degli uffici – Unilateralità (datore di lavoro)

Dal telelavoro allo smart working in emergenza



CCNL 21 maggio 2018 del Comparto delle Funzioni locali

Art. 6 – Organismo paritetico per l'innovazione

2. L'organismo di cui al presente articolo è la sede in cui si attivano stabilmente relazioni aperte e collaborative su progetti di organizzazione e innovazione, miglioramento dei servizi - anche con riferimento alle politiche formative, al lavoro agile ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - al fine di formulare proposte all'ente o alle parti negoziali della contrattazione integrativa.

Dichiarazione congiunta n. 2

Le parti, nel condividere gli obiettivi stabiliti per la diffusione del lavoro agile nella pubblica amministrazione, **auspicano la più ampia applicazione dell'istituto da parte degli enti del comparto**, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le fonti emergenziali

DL n. 6/2020 e DPCM 23 febbraio 2020: ricorso al lavoro agile in forma semplificata per il personale interessato dai primi provvedimenti di contrasto al COVID-19

Direttiva DFP 1 del 25/2/2020: Le amministrazioni sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura per il personale, complessivamente inteso.

Circolare DFP n. 1 del 4/3/2020 (DPCM 1 marzo): ricorso, in via prioritaria, al lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa, in un'ottica di progressivo superamento del telelavoro.

Direttiva DFP n. 2 del 12/3/2020 (DPCM 9 marzo- lockdown): la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa è il lavoro agile, le PPAA limitano la presenza del personale negli uffici ai soli casi in cui la presenza fisica sia indispensabile per lo svolgimento delle predette attività, adottando forme di rotazione dei dipendenti per garantire un contingente minimo di personale da porre a presidio di ciascun ufficio, assicurando prioritariamente la presenza del personale con qualifica dirigenziale in funzione del proprio ruolo di coordinamento.

Le fonti emergenziali

Art. 87 del DL n. 18/2020 (Cura Italia)

Circolare n. 2 del 1 aprile 2020 Funzione Pubblica

Lavoro agile in forma semplificata (art. 87, commi 1 e 2)

Il **lavoro agile** diviene la **modalità ordinaria** per l'espletamento della prestazione lavorativa nel periodo dell'emergenza. Di conseguenza deve essere ridotta al massimo la presenza in servizio del personale, limitandola esclusivamente ai **servizi indifferibili che non possono essere resi in modalità *smart working***.

- L'individuazione delle attività indifferibili in presenza e di quelle strettamente connesse con l'emergenza è un **obbligo per la PA**
 - Qualora una PA non individui le attività indifferibili da svolgere in presenza il lavoratore non è automaticamente autorizzato a non presentarsi al lavoro
 - Le amministrazioni devono individuare, sia pur con comunicazione semplificata, le modalità con cui i dipendenti dovranno rendere la prestazione lavorativa
 - Non è necessaria la richiesta di accesso al lavoro agile da parete del dipendente
 - La PA individua una modalità semplificata, come ad esempio lo scambio di email
-

Le fonti emergenziali

Art. 87 del DL n. 18/2020 (Cura Italia)

Circolare n. 2 del 1 aprile 2020 Funzione Pubblica

Riduzione del personale negli uffici (art. 87, comma 3)

Al fine di limitare la presenza in servizio, l'ente dispone di diversi strumenti, quali lo smaltimento delle ferie arretrate, la fruizione della banca ore, l'organizzazione del lavoro sia in presenza che in modalità a distanza mediante rotazione tra i dipendenti, ed eventualmente disporre l'esenzione dal servizio del personale che non possa essere utilizzato in modalità agile. Per la medesima finalità viene favorita la fruizione delle diverse tipologie di permessi, retribuiti e non, previsti dalla normativa ordinaria e di quelli introdotti con la normativa emergenziale.

L'esenzione dal servizio:

- Costituisce *extrema ratio*
 - Avviene a seguito di valutazione delle esigenze di servizio
 - Deve essere motivata caso per caso
 - Risulta difficilmente applicabile a dirigenti e posizioni organizzative, data la loro funzione di direzione e coordinamento
-

Lo stato attuale:

DPCM 26 aprile (Fase 2)

Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 Funzione Pubblica

- Continua ad applicarsi la disciplina contenuta nell' art. 87, DL n. 18/2020;
 - Le PPAA **rivedono le attività indifferibili**, tra cui quelle da attuare in presenza, ampliandone il novero, per fornire per quanto di propria competenza supporto al riavvio delle attività economiche private (produttive, industriali, commerciali) consentito dal DPCM 26 aprile;
 - Devono essere considerati «urgenti» e quindi **non più sospesi** ai sensi dell' articolo 103 del DL n. 18/2020, i procedimenti amministrativi «connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive...rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati».
 - **La PA deve trarre vantaggio all'utilizzo a regime del lavoro agile, investendo in tecnologie e formazione, dematerializzazione dei procedimenti.**
-

La fase attuale:

Decreto-legge Rilancio (Art. 263)

- Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, fino al 31 dicembre 2020, le PPAA adeguano le misure organizzative sul lavoro agile alle esigenze:
 - della progressiva completa riapertura di tutti gli uffici pubblici;
 - della cittadinanza e delle imprese, in relazione al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali.
- Le PPAA, organizzano il lavoro e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza.
- Ulteriori modalità organizzative possono essere definite con decreto del Ministro per la PA.
- Le PPAA assicurano l'aggiornamento professionale della dirigenza. L'attuazione di queste misure rileva ai fini della valutazione della performance.

Grazie per l'attenzione!

Agostino Bultrini
bultrini@anci.it